

06 Set 2023

Entro dicembre l'accordo Ue sul via libera alle nuove biotecnologie agricole

R.A.

«Contiamo di raggiungere entro dicembre un accordo politico in seno al Consiglio sulla proposta di regolamento riguardante le nuove tecniche genomiche». Lo ha dichiarato Luis Planas, ministro spagnolo dell'Agricoltura e presidente di turno del Consiglio, a conclusione della riunione informale dei ministri che si è tenuta ieri, a Cordoba. Alla riunione ha partecipato anche il commissario Ue Wojciechowski.

Sul progetto legislativo presentato dalla Commissione lo scorso 5 luglio, sono state espresse alcune riserve e preoccupazioni, ha aggiunto Planas. Tuttavia, tutti gli Stati membri hanno manifestato un approccio aperto e costruttivo. Pertanto, ci sono le condizioni per accelerare il negoziato in vista del formale inquadramento delle nuove tecniche nell'ordinamento dell'Unione europea.

Secondo il ministro spagnolo le nuove tecniche genomiche daranno un valido contributo per raggiungere l'equilibrio tra salvaguardia del potenziale produttivo, protezione rafforzata dell'ambiente e contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sull'attività agricola.

Da segnalare che, in concomitanza con la riunione informale dei ministri Ue, si è svolta una manifestazione organizzata dalle organizzazioni agricole spagnole. È stata, in particolare, contestata l'assenza di reciprocità negli accordi internazionali che consentono l'accesso sul mercato europeo di prodotti ottenuti con regole meno rigorose di quelle imposte agli agricoltori degli Stati membri.

Le contestazioni sono state indirizzate anche alla "irrealistica" riforma della Pac che ha imposto ai produttori maggiori obblighi e ulteriori adempimenti burocratici a risorse finanziarie invariate. In aggiunta, il valore reale dei sostegni è stato tagliato dallo straordinario aumento dell'inflazione.

Ai margini della riunione informale, il commissario Ue all'Agricoltura ha confermato di aver proposto al Collegio la prosecuzione fino a dicembre del blocco delle importazioni, in scadenza il 15 settembre, di grano, mais, colza e semi di girasole dall'Ucraina in cinque Stati membri. Si tratta di Polonia, Ungheria, Bulgaria, Romania e Slovacchia. La discussione è aperta, ha ammesso il commissario.

È allo studio anche la possibilità di accordare un sostegno finanziario ai maggiori costi di trasporto dei prodotti ucraini, a seguito del sostanziale blocco delle esportazioni via mare

dovuto al mancato rinnovo dell'accordo sul grano dal Mar Nero. Il contributo potrebbe attestarsi attorno a 30 euro a tonnellata.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved